

A viso aperto

Forse sembra scontato e troppo ovvio ma guardare un uomo dritto negli occhi apre gli orizzonti della vita stessa!

E' quello che la mattina del 12 aprile abbiamo vissuto presso l'istituto di Pena Minorile di Casal del marmo di Roma.

Ci hanno accolti nella loro casa dove celle, restrizioni e guardie carcerarie sembrano lasciare il posto con discrezione ai veri protagonisti e padroni di casa.

Giovani e giovinette come noi, come i nostri figli e fratelli.

Ragazzi allontanati dalla strada per ricostruirsi una nuova strada.

E fra quelle mura ogni distanza e differenza si annullano; un solo cammino fatto di concretezza, una scuola, una palestra, una piccola fattoria, una falegnameria, la mensa e diversi laboratori artigianali.

Una voglia comune di cambiare vita, di voltare pagina o magari la voglia di scriverne una prima.

Un libro che si scrive nell'esorcizzare, nel dimenticare e nel valorizzare dei vecchi errori che sono costati la libertà ma che non hanno mai ucciso il senso vero della libertà.

In un campo di calcio dove ogni giorno tutti impazzano e si impegnano sino all'ultimo respiro per insaccare la rete con un goal, festeggiamo tutti insieme la voglia di vivere nuove alternative di vita fatte in concretezza che hanno il sapore di una vera vittoria.

Prende la parola uno speaker dall'accento sardo che non nasconde la sua emozione e con qualche battuta e della buona musica ci introduce nel senso della festa.

Non c'è il tempo di gridare che il silenzio reverenziale scende in campo, il Capitano Ultimo inizia il suo discorso.

La voce è ferma ma emoziona i cuori, parla della sua vita fatta di strada, di sopravvivenza, di sacrificio e voglia di farcela, di paura che si equivale al coraggio.

Condivide il senso della sua strada con la strada dei giovani che attoniti lo stanno ad ascoltare e non nasconde il suo messaggio di affetto nei loro confronti.

"Vi voglio tutti bene!".....sembra una frase fatta o risentita più volte, in verità la rende ancora più autentica il suo interlocutore.

Lo grida senza riserve e tutti siamo pronti ad accoglierlo perché proviene da un uomo come noi.

E la festa si festeggia.....pane lievitato naturalmente e cotto a legna inzuppato d'olio buono.....tutti ne mangiano come una comunione che non si risparmia a nessuno, siamo tutti uguali, siamo tutti fratelli.

Serpeggia tra la gente che quell'ottimo pane è stato realizzato da *Gabriele*, un ex ospite di Casal del Marmo che adesso si realizza nel lavoro presso la *Mistica* e spontaneamente un urlo e un applauso si innalzano al cielo quasi a raggiungerlo, quasi a complimentarsi con un eroe della strada che c'è l'ha fatta!

Siamo fuori dalle alti reti del campo di calcio e due falchi, un *Pellegrino* ed un *Sacro* volano lungo tutto il perimetro della *Casa Circondariale*.

I falconieri dell'Associazione Volontari Capitano *Ultimo* attraverso l'uso del logoro incitano il falco alla caccia e tutti applaudono allo spettacolo della natura che svela la sua libertà.

Ora è l'ora del pranzo, la mensa si apre e la festa è finita!

Adesso tutto continua dentro di noi, la speranza è alla finestra che non molto tardi si spalancherà per tutti.

Buona fortuna grandi eroi della vita vera!

Petalo